

MOTORE ITALIA MARCHE

LE PMI LOCALI RAPPRESENTANO UN' INCREDIBILE FUCINA DI CREATIVITÀ. ORA SERVE FARE MASSA

Marche, la manifattura è al top

La ricchezza familiare nella regione è stimata in 240 miliardi: metà in asset finanziari, 1,5 mld dal settore calzature

DI CECILIA EMILY GADINA
E VINCENZO PICCOLO

Il numero 10 è radicato nella simbologia della cultura italiana, rappresenta l'eccellenza, la leadership. Un numero che ha accompagnato traguardi mai visti prima. Non è un caso che «Motore Italia Marche» abbia scelto proprio questa edizione, la decima, per celebrare le imprese e l'innovazione nella regione. La rassegna, organizzata da Class Agorà, è dedicata alle piccole e medie imprese della

sentati da asset finanziari. Una tematica chiave è stata l'importanza di saper dare vita a una comunità e a una struttura di supporto alle imprese. «La vicinanza alle aziende è fondamentale per esserci nel day by day, per questo abbiamo creato il modello del Centro Imprese: ci permetterà di esserci nel quotidiano con



Gino Sabatini
Camera di commercio Marche

regione nel centro Italia, con un focus sull'innovazione e lo sviluppo tecnologico. Perché le Marche? Dal punto di vista manifatturiero rappresentano una straordinaria fucina di creatività, radicata nella loro storia e, in parte, nella loro geografia. Il potenziale finanziario della regione è in mano alle stesse famiglie marchigiane, che possono contare su 240 miliardi di ricchezza, la metà dei quali rappre-



Valentino Fenni
Confindustria Fermo



Massimo Pasquali
Banco BPM

grande attenzione e fornire, anche a realtà di piccole dimensioni, tutti quei servizi che normalmente sono offerti ad aziende di grandi dimensioni», ha detto Massimo Pasquali, responsabi-

Motore Italia riconosce le eccellenze regionali

di Cecilia Emily Gadina

Assegnati alle eccellenze regionali nelle rispettive categorie, i Motore Italia Marche Awards 2024 sono stati uno dei momenti clou della giornata. Due società hanno portato a casa il premio per le pmi con il miglior rating: Nuova Faos, nella categoria imprese con fatturato superiore a 20 milioni, e Publiesse Technique per quelle con ricavi inferiori a tale soglia. Per il deal dell'anno è stata premiata DeA Capital «per l'acquisizione della maggioranza di Tecnoplast, storia di successo dell'imprenditoria marchigiana». Clementoni ha vinto nella categoria Export by Capital grazie alla «capacità di sviluppare all'estero, dove realizza in 83 Paesi oltre il 70% del fatturato». Il premio Fashion, presentato da Class Tv Moda, è stato conferito a Interna-

tional Promo Studio per il «successo raggiunto nella progettazione, ricerca, studio e realizzazione di cartamodelli e prototipi, fino alla produzione esclusivamente made in Italy». Per la creazione dell'Accademia dell'eccellenza, Santoni ha ricevuto il premio Innovazione. L'award per il Turismo e l'attrattività è andato a Umani Ronchi «per avere dato lustro, anche all'estero, all'ecosistema delle Marche». Lo studio legale Ceccarelli & Silvestri si è aggiudicato il premio nella categoria Legal «per essersi distinto nell'assistenza a diverse imprese del territorio coinvolte in operazioni di m&a». Infine, nell'ambito Esg si è imposta Diansen «per la scelta di diventare B Company nel settore dell'edilizia, la transizione ecologica, e per l'impiego di materiali naturali per la produzione di manufatti industriali». (riproduzione riservata)



Giovanni Foresti
Intesa Sanpaolo

tori importanti per le industrie della regione. «Il settore calzaturiero incide per 1,5 miliardi nell'economia delle Marche. Per essere competitivi sui mercati internazionali dobbiamo fare competizione sulla qualità, sull'innovazione e sulla ricerca», ha osservato Valentino Fenni, presidente di Confindustria Fermo. «Se

Polacco ha parlato dello sviluppo turistico come leva per l'economia locale. «Stiamo portando avanti uno sviluppo importante: fare un collegamento tra una stagionalità allungata con lo sviluppo dell'entroterra. Vogliamo portare a 360 gradi lo sviluppo economico della regione spingendo non solo sul mondo della cultura, ma su tutta la filiera turistica».

Giovanni Foresti, responsabile dell'Ufficio regional research di Intesa Sanpaolo, ha invece osservato come l'economia italiana negli ultimi anni abbia registrato un evidente cambio di passo. «Tra il 2010 e il 2019 il pil nazionale era cresciuto complessivamente dell'1,1%, mentre nello stesso periodo l'Europa avanzava del 12,6%. Avere fornitori locali ci ha invece consentito nel 2021-2022 di avere meno criticità rispetto ad altri Paesi. Altro vantaggio è stata la diversificazione del nostro export». (riproduzione riservata)



le aziende di Banco Bpm. È d'accordo con questa visione Gino Sabatini, presidente della Camera di Commercio delle Marche, che chiarisce come «nella moda, a livello mondiale, c'è irrigidimento di tutto il mercato. Questo tessuto deve cominciare a pensare che delle aggregazioni devono essere fatte, pur mantenendo la nostra identità. Fare massa è un valore aggiunto». Ma al centro c'è l'innovazione e l'avanzamento tecnologico, fat-

la tutela dei nostri prodotti si limita a sequestrare 100 macchine elettriche nel Porto di Livorno, stiamo a zero. Le nostre imprese vanno difese. Abbiamo bisogno di strategie per non disperdere il nostro saper fare», conclude. Il direttore del Concommercio Marche centrali, Massimiliano

Formazione e inserimento di figure manageriali negli organici sono la chiave per agevolare il ricambio generazionale

Il futuro delle pmi? Potenziare il capitale umano

DI VINCENZO PICCOLO

All'evento Motore Italia Marche si è parlato anche dell'importanza di potenziare il capitale umano attraverso la formazione e l'inserimento di figure manageriali nelle aziende marchigiane. Tra gli interventi, quello di Dino Elisei, presidente di Manageritalia Marche, ha messo in luce le difficoltà nel reperire dirigenti qualificati nella regione. «Stiamo cercando, attraverso i finanziamenti mirati del Pnrr, di introdurre figure manageriali dentro le aziende. Avere più dirigenti nelle aziende può essere utile per favorire il ricambio generazionale», ha affermato Elisei, che ha sottolineato come la bassa penetrazione di dirigenti, appena dello 0,3%, ovvero 3 dirigenti ogni mille dipendenti, rappresenti un ostacolo per le aziende delle Marche. «Questo ci colloca indietro rispetto ad altre regioni del Centro-Nord, ma soprattutto alla Lombardia dove la percentuale è dell'1,9%» ha aggiunto. Il presidente di Manageritalia Marche

ha ribadito l'importanza di far dialogare istituzioni e imprese. «Abbiamo stipulato un protocollo di intesa con il governatore Acquaroli qualche mese fa perché vogliamo essere utili per indirizzare risorse dove servono e dove ci sono possibilità per le aziende di portare avanti progetti importanti». Un altro punto cruciale lo affronta Enrico Pedretti, direttore marketing di Manageritalia. «In Italia solo il 30% delle imprese familiari ha manager esterni, in Francia, Spagna e Germania è il 65%. Questo, spesso, fa la differenza. Dobbiamo far crescere questa percentuale». Oltre alla formazione manageriale, c'è necessità di formazione tecnica, spiega Stefano Zannini, presidente della Fondazione Its «Tecnologia & Made in Italy», che spiega l'importanza della formazione tecnica per i giovani «L'Its è una sfumatura differente nel campo della formazione. Al termine del percorso è occupato il 90% di chi intra-

prende questa avventura» ha osservato il numero uno dell'ente. «Le industrie hanno bisogno di giovani tecnici specializzati e all'avanguardia sulle nuove tecnologie».

Patrizia Cuppini, alla direzione dei

mendo l'obiettivo di raddoppiare il numero degli studenti, adgli attuali 250.

Roberta Fileni, vicepresidente di Fileni Alimentare, ha condiviso l'esperienza dell'impresa di famiglia nell'integrare manager esterni. «Il nostro fatturato è di 650 milioni, abbiamo 2.200 dipendenti. Finché l'azienda era piccola, riuscivamo da soli a gestire tutto. Da un certo punto in avanti ci siamo affidati a manager esterni», ha spiegato l'imprenditrice, che ritiene fondamentale avere manager che decidono in base ai numeri e non all'intuito.

Simone Santini, dg dell'azienda, ha infine sottolineato l'importanza della partecipazione e del coinvolgimento dei manager nei processi decisionali. «Oggi prendono decisioni insieme agli altri e coinvolgono le persone nei processi di cambiamento. Come si costruisce il business ha più importanza dei risultati che si ottengono». (riproduzione riservata)



Dino Elisei
Manageritalia Marche



Enrico Pedretti
Manageritalia

orsi della Fondazione Its spiega come l'ente disponga di «comitati tecnico-scientifici in cui imprese, università e scuola ragionano per dare una formazione aderente alle istanze che il territorio ci pone, sia per il presente sia per il futuro» ha chiarito la manager, espri-